



## delle buone pratiche per la tutela dell'ambiente montano



### L'origine è nello Statuto

La politica di governo del CAI, espressa dall'organo esecutivo e di amministrazione, in un'opera di prevenzione e formazione, supportata da quello di Indirizzo e Controllo, è consapevole degli attuali temi di interesse generale come l'ambiente e la sua tutela. Le tematiche ambientali nell'ambito delle politiche del CAI sono state sempre presenti, in modo più o meno incisivo, ma presenti. Il significato forte dell'art. 1 dello Statuto, pone al centro di ogni interesse ed azione la montagna. Negli ultimi 40 anni la coscienza ambientale è progressivamente aumentata e le evoluzioni sociali si sono riflesse nel CAI e nelle sue politiche, arrivando in questi anni all'approvazione del Nuovo Bidecalogo (AD di Torino 2013).



36

Art. 1 - STATUTO CAI - Il CAI fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella. Libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

Quanto indicato nei 20 punti è fondamentale per la crescita ambientale dei propri soci e per il contributo dato all'ambiente, in particolare a quello delle Terre Alte, alpino, dell'Appennino e delle Isole.

Gli Organi Centrali del CAI in questi anni hanno preso più consapevolezza delle tematiche ambientali - con il contributo notevole della CCTAM - del rapporto col territorio e con il Sistema delle Aree Protette, anche con l'ingresso in Federparchi e nel suo Direttivo. Il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, nell'approvare a fine 2015 la relazione pluriennale previsionale e programmatica ha posto nell'obiettivo 11 il Bidecalogo e le Tematiche ambientali. Si prevede che "si dovranno porre in atto tutte le iniziative volte alla informazione e alla comunicazione dei contenuti del Bidecalogo; in particolare per consentire una più capillare diffusione del messaggio in esso contenuto. Si provvederà alla produzione di una brochure, sulla base degli indirizzi già definiti, da diffondere quanto più capillarmente possibile nel territorio" In particolare si dovrà distribuire a tutti i Soci neoiscritti. Rispetto alle grandi tematiche ambientali e con il supporto della Segreteria Tecnica per l'Ambiente il CAI dovrà essere presente, in collaborazione anche con le altre associazioni ambientaliste

37



riconosciute, a tutti i tavoli istituzionali al fine di tutelare e salvaguardare gli interessi della associazione nel perseguimento dei propri fini statutari."

Anche il contributo di questa pubblicazione rientra nell'opera di diffusione e sensibilizzazione, uno strumento di ogni giorno che ci ricorda che non si può prescindere dall'ambiente e dalla sua difesa, dalle buone pratiche di una vita in linea con comportamenti "puliti, buoni e giusti". Determinante diventa oggi la capillarità delle azioni che dalla Sede Centrale, dove si attivano politiche nazionali, arrivano al territorio, in uno scambio continuo e proficuo, con le Sezioni e i Gruppi Regionali (fondamentale la loro azione ambientale di riferimento regionale e delle Istituzioni locali), con gli Organi Tecnici Regionali, con quanti più soci possibili, che possano diventare diffusori sul campo di quelle buone pratiche e comportamenti virtuosi. Le "sentinelle della montagna", di cui si è parlato al Congresso di Predazzo nel 2008, sono la funzione importante che devono assumere i soci del CAI. Con la loro presenza assidua in montagna e per tutto quanto si svolge nelle scuole, il ruolo

### Grifoni in volo



della nostra Associazione è attivo e pregnante, da "motivatore", riuscendo a incidere sulle giovani generazioni e quanti più cittadini possibili. Siamo tutti chiamati a sensibilizzare così da fare leva su una reale sostenibilità ambientale, scoprendo la preziosità delle risorse naturali e della loro precarietà, attivando una vera tutela dell'ambiente e nel contempo una effettiva valorizzazione della presenza dell'uomo. In queste azioni l'opera attiva della nostra Commissione Centrale di Tutela Ambiente Montano, diventa essenziale e determinante, la vera scommessa, con il lavoro di programmazione e direzione che dal centro arriva al territorio, con la funzione di coinvolgimento e coordinamento delle realtà territoriali, proiettando le tematiche ambientali in modo trasversale fra le attività e gli altri Organi Tecnici, anche attraverso l'operato del Coordinamento nazionale tra Commissioni.

Mario Vaccarella Consigliere Centrale CAI



38

Cuccioli di pastore Abruzzese

39